

la libertà, e che il popolo italiano ama soprattutto la libertà. (*Applausi a destra e al centro — Rumori ed interruzioni all'estrema sinistra*).

Si è molto parlato di un altro argomento che si è voluto collegare alla questione religiosa, ma che, a mio modo di vedere, nulla ha a che fare con essa: il divorzio. Vi sono paesi cattolici, con Governi clericali, che hanno il divorzio; vi sono paesi liberalissimi, come l'Italia, che finora non lo hanno.

È curiosa la storia di questa questione presso di noi. Il discorso della Corona, nel 1902, promise la presentazione di un disegno di legge per il divorzio in alcuni casi. Il disegno di legge fu presentato. Quindi, quando si afferma che la promessa contenuta nel discorso della Corona non fu eseguita, si dice cosa non esatta, perchè il discorso della Corona impegna l'azione del Governo, non l'azione del Parlamento. (*Approvazioni*).

Venuto però quel disegno di legge innanzi alla Camera, l'accoglienza che ebbe, non fu lieta, ed esso finì con una relazione dell'onorevole Salandra che proponeva di respingere quella parte del disegno di legge che era relativa al divorzio. Nè allora alcuno chiese che il disegno fosse discusso... (*Approvazioni — Interruzioni all'estrema sinistra — Commenti*).

ALTOBELLI. E il Governo che cosa fece?

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Il Governo non fece niente!.. (*Ilarità — Commenti — Interruzioni dall'estrema sinistra*)

Perchè il Governo capì perfettamente che la Camera non avrebbe fatto altro che respingere il disegno di legge...

ALTOBELLI. Ma quando il Governo vuole, la maggioranza vota! (*Vivi rumori a destra e al centro*)

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Quando mi presentai innanzi alla Camera alla fine del 1903, mi fu richiesto che cosa pensassi del divorzio; ed io risposi: personalmente sono favorevole, vediamo se è favorevole la Camera. Facciamo la prova. Si domandò che il disegno di legge fosse iscritto nell'ordine del giorno; io votai perchè vi fosse messo, ma la grande maggioranza della Camera non ne volle sapere. (*Ilarità — Commenti*)

*Voci all'estrema sinistra*. Facciamo la riprova!

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Dopo le elezioni generali del 1904 l'onorevole Berenini, mi pare, mi domandò di nuovo che cosa pensassi del divorzio; ed io allora risposi: constatato che neppure uno di quelli che seggono all'estrema sinistra lo ha portato nel suo programma. (*Vive approvazioni — Applausi a destra e al centro — Interruzioni all'estrema sinistra*)

Era proprio così.

MARANGONI. Noi siamo fautori del libero amore. (*Interruzioni — Rumori*)

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. La mia opinione è che si tratta di una di quelle questioni che non si possono risolvere se non quando l'opinione pubblica sia ad esse favorevole; credo che la questione ha fatto molti passi e che ne farà altri, ma non sono persuaso che in questo momento la maggioranza degli italiani la desiderino... (*Approvazioni a destra e al centro — Interruzioni all'estrema sinistra*).

BENTINI. Le dia una spinta lei! (*Si ride*).

GIOLITTI, *presidente del consiglio, ministro dell'interno*. Un'altra questione che è stata sollevata da parecchi oratori è quella della precedenza del matrimonio civile sul matrimonio religioso.

Questa questione aveva in passato una importanza maggiore di quel che abbia ora. Ma io riconosco che lo Stato ha il diritto non solamente, ma anche il dovere di assicurare la regolarità dello stato civile, e soprattutto nell'interesse dei figli perchè non si trovino ad essere illegittimi (*Bene!*) quando hanno il diritto di essere riconosciuti dai loro genitori (*Bravo! — Interruzione all'estrema sinistra*).

E quindi dichiaro che questa questione sarà portata dinanzi all'esame del Parlamento. (*Applausi — Commenti*).

Quasi tutti gli oratori poi si occuparono della situazione parlamentare...

BENTINI. Scusi... e il conte Gentiloni?

GIOLITTI. Non ho alcuna difficoltà di rispondere anche su questo argomento. Ho già risposto nella sostanza con un'interruzione, ma io devo constatare questo fatto: che il partito clericale da per tutto dove aveva la speranza di riuscire, ha portato un candidato suo ed ha combattuto quelli di tutti gli altri partiti.

In Piemonte (si comprende che io possa avere qualche predilezione speciale) in Piemonte il giornale *Il Momento* era il più